



COMUNE DI SESSANO DEL MOLISE

Provincia di Isernia

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

2025/2027

(art.6, commi da 1 a 4 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113)

Indice

Premessa	3
Riferimenti normativi	3
Piano Integrato di attività e Organizzazione 2025/2027	5

Premessa

Le finalità del PIAO sono:

- Consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini ed alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e all'assunzione complessiva di responsabilità nei confronti della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa ed in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale;

In data 30 giugno 2022, sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151, è stato pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, recante "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113

In data 30 giugno 2022 è stato adottato, il decreto n. 132 del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il MEF, pubblicato il 7 settembre 2022 nella Gazzetta Ufficiale n. 209, inerente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui all'art. 6, comma 6 del decreto legge decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113. (il decreto è stato pubblicato il 7 settembre 2022 nella Gazzetta Ufficiale n. 209)

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza [Piano nazionale anticorruzione (PNA) atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n.190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013] e a tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il MEF, del 30 giugno 2022 n.132 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione; (il decreto è stato pubblicato il 7 settembre 2022 nella Gazzetta Ufficiale n. 209). Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 del predetto decreto ed ai sensi dell'art. 8 del predetto decreto:

“ 1. il Piano integrato di attività e organizzazione assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto.

2. In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

Sulla base del quadro normativo di riferimento, tenuto conto che il Comune ha approvato il bilancio 2025/2027,

si riporta di seguito il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027 che ha il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Il Comune di SESSANO DEL MOLISE conta una popolazione inferiore e 5.000 abitanti ed ha un mero di dipendenti inferiore a 50. Pertanto si adotta il Piao in forma semplificata.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025/2027

SEZIONE - 1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	
Comune	SESSANO DEL MOLISE -IS
Indirizzo	Via Della Chiesa n. 5
Recapito telefonico	0865-930131
Indirizzo internet	www.comune.sessanodelmolise.is.it
e-mail	info@comune.sessanodelmolise.is.it
PEC	protsessanodelmolise@pec.it
Codice fiscale/Partita IVA	00056870942
Sindaco	Pino Venditti
Numero dipendenti al 31.12.2024	3
Numero abitanti al 31.12.2024	692

SEZIONE 2- VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	
2.1 Sottosezione di programmazione: VALORE PUBBLICO	Il Comune di SESSANO DEL MOLISE ha meno di 50 dipendenti e, pertanto, non è tenuto, secondo le indicazioni del piano tipo, a compilare la presente sezione. Si evidenzia, tuttavia, che l'ente ha approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025/2027 in modalità semplificata (ente con meno di 2.000 abitanti) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 30.12.2024.
2.2 Sottosezione di programmazione: PERFORMANCE	Il Comune di SESSANO DEL MOLISE ha meno di 50 dipendenti e, pertanto, non è tenuto, secondo le indicazioni del piano tipo, a compilare la presente sezione. Tuttavia, alla luce dei plurimi pronunciamenti della Corte dei Conti, da ultimo deliberazione n. 73/2022 della Corte dei Conti - Sezione Regionale per il Veneto che afferma <i>“L'assenza formale del Piano esecutivo della gestione, sia essa dovuta all'esercizio della facoltà espressamente prevista dall'art. 169, co. 3, D. lgs 267/2000 per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, piuttosto che ad altre motivazioni accidentali o gestionali, non esonera l'ente locale dagli obblighi di cui all'art. 10, co.1 del D. Lgs. 150/2009 espressamente destinato alla generalità delle Pubbliche amministrazioni e come tale, da considerarsi strumento obbligatorio [...]”</i> , si ritiene, anche al fine della successiva distribuzione della retribuzione di risultato ai Responsabili/Dipendenti, di procedere ugualmente alla predisposizione dei contenuti della presente sottosezione. In allegato: A1 - Piano della Performance 2025/2027; A2 - Piano triennale delle azioni positive 2025/2027.

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	
Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza	IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE PREMESSA Il primario obiettivo istituzionale del Comune quale ente pubblico locale è l'interesse pubblico che caratterizza l'attività complessiva dell'ente nonché tutte le singole attività ed i procedimenti specifici. Il rischio è l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico quale obiettivo istituzionale del Comune, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento ovvero un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale. Pertanto per rischio si intende il rischio che si verifichino eventi corruttivi intesi sia come condotte penalmente rilevanti sia, più in generale, come

comportamenti scorretti in cui le funzioni pubbliche sono usate per favorire interessi privati.

STRATEGIA ANTICORRUZIONE PERSEGUITA A LIVELLO NAZIONALE

L'Anac, con deliberazione n. 31 del 30 gennaio 2025, nell'approvare l'aggiornamento 2024 al PNA 2022, al fine di agevolare, alleggerire e supportare i piccoli comuni, ha fornito INDICAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA SEZIONE "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA" DEL PIAO PER I COMUNI CON MENO DI 5.000 ABITANTI E MENO DI 50 DIPENDENTI;

Con tale aggiornamento, l'Anac ha:

- chiarito le aree di rischio da valutare in quanto obbligatorie ai sensi dell'art. 6 del DM n. 132/2022 (infra: pag. 19);
- indicato quale possibilità di mappare due ulteriori processi (infra: pag. 19);
- sviluppato, sia per le aree che per i processi, specifiche mappature contenute nell'Allegato 1) all'Aggiornamento(infra: pag. 19) ;
- valutato di prevedere solo alcune misure di carattere generale, elaborando un'apposita scheda "Misure Generali" (Allegato 2 al piano di aggiornamento), contenente un'elencazione di tali strumenti di prevenzione (infra: pag. 21)
- predisposto un apposito file Excel (sostitutivo dell'Allegato 1) della delibera ANAC n. 1310/2016) contenente tutti gli obblighi di pubblicazione applicabili ai comuni con meno di 5000 e 15.000 abitanti, secondo le indicazioni date nel tempo da ANAC nei vari PNA e relativi aggiornamenti(infra: pag. 24);
- confermato, in continuità con le indicazioni fornite dall'Autorità nell'allegato 1) metodologico al PNA 2019, che, stante la ridotta dimensione dei comuni destinatari delle mappature, i RPCT sono chiamati ad esprimere un giudizio qualitativo sul livello di esposizione a rischio abbinato ad ogni evento, articolato in basso, medio, alto, altissimo; (infra: pag. 20);
- ribadito che è necessario tenere conto degli indicatori di rischio (**fase di identificazione- Fase 1**), dei fattori abilitanti la corruzione (**fase di analisi - fase 2**), e delle azioni da intraprendere per ridurre il rischio stesso come previamente individuato (**fase di misurazione e ponderazione-Fase III**) (infra: pag. 20);
- sottolineato l'importanza del monitoraggio (infra: pag. 21);

STRATEGIA DI PREVENZIONE COMUNALE

Il processo di gestione del rischio corruttivo è stato, nel tempo, gradualmente approfondito.

Fermo restando il contenuto dei piani anticorruzione/sezioni rischi corruttivi del PIAO degli anni precedenti, si riportano, di seguito, in via meramente esemplificativa e non esaustiva, gli interventi più significativi già realizzati:

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 68 del 30.12.2024 si è proceduto all'aggiornamento del codice di comportamento dei dipendenti del Comune alla luce delle modifiche introdotte dall'art. 1 del DPR 13.06.2023 n. 81;
- con deliberazione di Giunta comunale si è proceduto all'approvazione della CLAUSOLA STANDARD ANTI PANTOUFLAGE (PANTOUFLAGE REVOLVING DOORS);
- l'ente si avvale di apposita piattaforma dedicata per la PROCEDURA DI SEGNALAZIONE DI ILLECITI O DI IRREGOLARITÀ IN MATERIA DI

TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI (CD WHISTLEBLOWER);

- con deliberazione di Giunta Comunale si è proceduto all'individuazione del Segretario Comunale, quale Gestore delle Segnalazioni delle operazioni sospette di riciclaggio di cui al D.M. del 25.09.2015 e della comunicazione UIF dell'11 aprile 2022;

- con deliberazione di G.C. n. 8 del 18.03.2025 sono stati adottati gli indirizzi generali e gli obiettivi strategici finalizzati ad orientare il sistema comunale di prevenzione alla corruzione;

- con diverse deliberazioni si è proceduto alla modifica del regolamento sul funzionamento uffici e servizi

- si è, altresì, proceduto:

- all'acquisizione e pubblicazione in amministrazione trasparente della dichiarazione in merito alla posizione di inconfiribilità ed incompatibilità dei titolari di EQ con verifica della "condizione penale" degli stessi mediante acquisizione dei certificati dei carichi pendenti e del casellario giudiziale nonché verifica della "condizione penale" di tutti i dipendenti del Comune;

ANALISI DEL CONTESTO IVI COMPRESO IL CONTESTO INTERNO, IL CONTESTO ESTERNO E LA MAPPATURA DEI PROCESSI CON L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Contesto esterno

Per tale analisi ci si è avvalsi innanzitutto degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati; Nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati si legge:

"Nella regione non si evidenzia il radicamento di consorterie strutturate sul modello tipicamente mafioso ma l'operatività di compagini minori, dedite ad attività illecite legate al narcotraffico, alle estorsioni ed all'usura. In particolare, la posizione geografica del Molise, situata tra la Campania e la Puglia, ed il suo affaccio sul Mare Adriatico, di fronte alla ex Jugoslavia, hanno, nel tempo, contribuito a rendere la regione un funzionale luogo di transito di sostanze stupefacenti dirette alle organizzazioni criminali che operano nelle due regioni confinanti: Più di recente, sono stati registrati tentativi di infiltrazione del tessuto economico imprenditoriale ad opera di elementi riconducibili a più qualificati sodalizi provenienti soprattutto dalla Campania e dalla Calabria, con particolare attenzione al settore degli appalti; dell'illecito smaltimento dei rifiuti e delle macchine per gioco d'azzardo" (anno 2013 presentata dal Ministro dell'interno: ALFANO e trasmessa alla presidenza della Camera dei deputati il 25/02/2015). Ed ancora *"In Molise non risultano stabili insediamenti di organizzazioni camorristiche, sebbene recenti indagini abbiano evidenziato l'isolata presenza di personaggi di origine napoletana e casertana (in precedenza incardinati in storici clan), operanti in autonomia rispetto ai precedenti contesti criminali prevalentemente nella zona costiera, nel settore del turismo.*(Secondo semestre 2014 presentato dal Ministro dell'interno: ALFANO)

"Nel Molise non risultano presenti aggregazioni di tipo mafioso stabilmente insediate. Sono state, comunque registrate presenze di soggetti di origine calabrese, che potrebbero avere collegamenti con alcuni gruppi della criminalità organizzata. In Molise si annovera un'isolata presenza di pregiudicati di origine napoletana che, sebbene in un primo momento incardinati in clan camorristici, avrebbero assunto, nel tempo, una completa autonomia, mantenendone tuttavia i modelli comportamentali. Le aree più esposte rimangono quelle a ridosso della Campania e della fascia costiera (Primo semestre 2015 presentato dal Ministro dell'interno ALFANO trasmessa alla Presidenza il 22 dicembre 2015);

Ed ancora“ *In Molise non si registra il radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso bensì la presenza di compagini minori, dedite allo spaccio di stupefacenti, alle estorsioni e all’usura. L’attività di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia ha, tuttavia, documentato alcuni tentativi di infiltrazione nel locale tessuto economico ad opera di frange criminali riconducibili a consorterie, specialmente di origine calabrese e campana, nei comparti dei rifiuti enel gioco lecito. Si richiama, inoltre, l’operazione “Isola Felice”, che ha permesso di documentare l’operatività, nel territorio molisano, di un sodalizio criminale riconducibile alla cosca “Ferrazzo” di Mesoraca (KR), dedita alle estorsioni, al riciclaggio di capitali illeciti e al traffico di droga.*

D’altra parte, era già stato evidenziato l’interesse di soggetti legati al clan Contini all’acquisto e alla gestione di attività commerciali della regione, specie nel settore della distribuzione di carburanti. Si segnala, altresì, la presenza, in particolare nella provincia di Isernia, di affiliati a sodalizi campani sottoposti al soggiorno obbligato nonché di persone collaboranti con la giustizia. Nel territorio è stata rilevata l’operatività di consorterie di matrice etnica, attive prevalentemente nei reati contro il patrimonio, nel traffico di droga, nello sfruttamento della prostituzione e nella tratta di esseri umani. Nei centri di Isernia e Venafro (IS) si conferma la stabile presenza di gruppi rom attivi nei delitti di estorsione ed usura. Nel settore degli stupefacenti, l’attività investigativa ha posto in luce le alleanze criminali tra personaggi campobassani e soggetti albanesi nei traffici di droga. L’attività di contrasto ai reati di traffico e spaccio, nel 2016, ha fatto registrare, nella regione, rispetto all’anno precedente, un aumento delle operazioni antidroga ed un aumento della quantità di sostanze stupefacenti sequestrate. Non si registrano elevati livelli di criticità o situazioni di rilevante preoccupazione sul versante della criminalità comune, anche per le caratteristiche del contesto generale e la sussistenza di un tessuto sociale sostanzialmente integro”

“PROVINCIA DI ISERNIA Il territorio provinciale, in ragione della vicinanza a zone ad alta densità criminale come la Puglia e la Campania, risulta esposto a tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-imprenditoriale da parte di sodalizi criminali di tipo mafioso. L’area a ridosso dei confini campani risente, in particolare, dell’influenza del clan “La Torre” di Mondragone(CE), che in passato ha manifestato interesse per attività imprenditoriali legate al settore dell’edilizia e allo smaltimento dei rifiuti solidi. Si richiama, inoltre, l’operazione “Isola Felice” del 2 settembre 2016 che ha documentato l’operatività, anche nel territorio molisano, di un gruppo collegato ai “Ferrazzo” di Mesoraca (KR). In relazione al narcotraffico, alcune consorterie campane e pugliesi risultano collegate ad aggregazioni operanti nella provincia. Con riguardo ai reati concernenti gli stupefacenti, l’attività di contrasto ha evidenziato l’esistenza di un’articolata attività di spaccio gestita da nuclei familiari di etnia rom riconducibili a differenti gruppi. Inoltre, aggregazioni di origine albanese, spesso attraverso forme di collaborazione con sodalizi pugliesi, sfruttando la centralità del territorio per veicolare flussi illegali di droga e di tabacchi lavorati esteri verso le regioni del centro-nord. Si evidenzia, inoltre, la consumazione di reati predatori, estorsioni ed usura da parte di cittadini albanesi e rom. Per quanto riguarda la criminalità comune, nel 2016, risultano in diminuzione, rispetto all’anno precedente, le rapine in pubblica via, i furti con destrezza e i furti di autovetture. Fanno registrare, invece, un incremento le estorsioni, i furti in abitazione e i danneggiamenti.

(RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA (Anno 2016) Presentata dal Ministro dell'interno (MINNITI) Trasmessa alla Presidenza il 15 gennaio 2018);

Nel rapporto “La corruzione in Italia (2016-2019)”, si legge “ Fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall’Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. Si tratta in ogni caso di una approssimazione per difetto rispetto al totale, poiché ordinanze che ictu oculi non rientravano nel perimetro di competenza dell’Anac non sono state acquisite. In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura: 152, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti). A essere interessate sono state pressoché tutte le

regioni d'Italia, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia e del Molise (tab. 1). Ciò non implica che queste due regioni possano considerarsi immuni, ma semplicemente che non vi sono state misure cautelari nel periodo in esame. In Molise, ad esempio, vi sono stati arresti per corruzione nella primavera 2016, mentre la Procura di Gorizia, nell'ambito di una grande inchiesta sugli appalti, ha disposto nel 2018 numerose perquisizioni (ma non arresti).”

[www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital]

Ancora nella relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia (<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>) 1 semestre 2023, si legge che “ Il territorio molisano, pur non annoverando formazioni criminali autoctone di tipo mafioso, continua a risentire dell'influenza di fenomeni criminali delle aree geo-criminali contermini. Alla condizione di vulnerabilità dovuta alla posizione geografica – essendo limitrofa a province ad alto tasso criminale e mafioso quali Foggia e Caserta – si associa il rischio di penetrazione criminale, connesse ai reati predatori ed al traffico di stupefacenti, condotta sia da gruppi provenienti dal Lazio, sia da alcune espressioni di criminalità straniera.

Si richiama altresì il sito dell'osservatorio antimafia del Molise consultabile all'indirizzo “<https://osservatorioantimafiamolise.mozello.it/>” con i vari report quali il report consultabile al seguente link: <https://antimafiamolise.blogfree.net/?t=6123566#cut>, con particolare riferimento all'area di Isernia- Venafro ed il **Report MAFIE MOLISE 2023.pdf** consultabile al link <https://osservatorioantimafiamolise.mozello.it/notizie/>

Contesto interno

Numero totale di dipendenti al 31/12/2024	Numero 1 tempo indeterminato 1 tempo determinato 1 Segretario Comunale
Composizione dei dipendenti	Rispetto al numero totale di dipendenti indicato e al fine di descrivere la composizione del personale è importante chiarire: Tipologia segretario: Segretario Comunale titolare della sede di segreteria (convenzionata con altri 2 comuni) Nessun vicesegretario Titolari di incarichi di Elevata Qualificazione (ove esistenti) n. 1 incarico conferito a personale di ruolo n. 1 incarico conferito ex art. 110, comma 1 TUEL Nessun conferimento deleghe gestionali a componenti dell'organo politico Nessun incarico gestionale conferito al Segretario/RPCT
Eventuale Commissariamento	Ente attualmente commissariato a seguito di scioglimento per infiltrazioni mafiose <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

L'ente è costituito da n. 2 aree e cioè:
AREA AMMINISTRATIVO CONTABILE
AREA TECNICA

Il comune soffre per la carenza di personale scarso rispetto ai molteplici adempimenti che incombono sull'ente.

Le assunzioni programmabili devono fare i conti con i vincoli di finanza pubblica in materia di personale e con il principio di sostenibilità del bilancio. La scarsità delle risorse umane si riflette ovviamente sull'attuazione di tutte le misure anticorruzione; risulta di difficile attuazione, alla luce di quanto sopra, anche il principio di rotazione;

Non si sono registrate segnalazioni per il whistleblowing.

I responsabili di area, titolari di incarichi di elevata qualificazione partecipano attivamente alla formazione, redazione, attuazione e controllo della sezione rischi corruttivi del PIAO;

Ciascun Responsabile di area/ titolare di incarico di elevata qualificazione, attesa le limitate dimensioni dell'ente, è individuato, senza provvedimenti ad hoc, quale referente anticorruzione per l'area di rispettiva competenza.

I responsabili di area devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, del DPR n. 62/2013 e del codice di comportamento dell'ente in caso di conflitto di interessi, anche potenziale;

Il procedimento per sollevare il conflitto di interessi è di seguito descritto.

Per i titolari di EQ, l'istruttoria del procedimento è curata dal Responsabile del servizio personale. Competente all'adozione del provvedimento finale motivato è il Sindaco; Per il rimanente personale, competente per l'istruttoria e per il provvedimento finale è il responsabile di settore /area cui il personale appartiene;

Il conflitto d'interesse coinvolge di norma anche il RPCT in materia di composizione dell'U.P.D e dell'OIV, nella titolarità di incarichi di responsabile di settore e di posizione organizzativa e/o specifici servizi nonché nella composizione della delegazione trattante di parte pubblica.

Qualora si verifichi un caso che concretizzi la fattispecie del conflitto di interessi, il dipendente informa per iscritto immediatamente il proprio Responsabile Titolare di EQ., a cui è rimessa la valutazione circa la sussistenza o meno del conflitto d'interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa ai fini della partecipazione alla decisione o al procedimento. Valutata nel merito l'istanza, il Responsabile comunica per iscritto la decisione al dipendente che ha effettuato la segnalazione, sollevandolo dall'incarico oppure motivando le ragioni che gli consentono comunque l'espletamento dell'attività ed il dipendente è tenuto ad attenersi. Nella medesima comunicazione, ove venga ravvisato il conflitto di interessi, le necessarie attività sono assegnate ad altro dipendente; si dà atto dell'avvenuta astensione del dipendente e della relativa motivazione negli atti del procedimento. Per i Titolari di EQ e per il Segretario, R.P.T.C., decide il Sindaco.

Tutti i casi di astensione sono comunicati al Responsabile della prevenzione della corruzione, che li raccoglie redigendo annualmente un elenco delle casistiche comunicate.

I responsabili di servizio, inoltre, provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie.

Essi informano tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

I responsabili adottano, tra l'altro, le seguenti misure:

- verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000;
- promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo di cui sopra;

	<ul style="list-style-type: none"> - strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici; - svolgimento di incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali; - regolazione dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne; - attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione; - aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari; - rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito; - redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito; - adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti. - Partecipazione alla individuazione delle aree generali e delle aree specifiche nonché delle eventuali aree facoltative maggiormente soggette a rischi corruttivi; - Effettuazione della mappatura e dell'analisi dei processi, dell'individuazione, mappatura e valutazione e trattamento dei rischi secondo il metodo indicato nella sezione rischi corruttivi; - Individuazione, mappatura, attuazione e monitoraggio delle misure secondo quanto previsto nella sezione rischi corruttivi; - Rispetto del Codice di Comportamento - Attuazione della sezione rischi corruttivi del PIAO per il proprio settore di appartenenza - Attuazione delle misure previste nel proprio settore in relazione ai processi descritti - Verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione e delle regole sulla trasparenza - Danno conto della sostenibilità delle misure indicate nel piano nonché dell'attuazione delle stesse entro il termine indicato nella sezione rischi corruttivi del PIAO, - Valorizzazione dell'attuazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi organizzativi e individuali della propria area; - Programmazione ed attuazione della formazione propria e dei dipendenti incardinati nelle proprie aree, in particolare in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché fattori della diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità; - Pubblicazione, in modo tempestivo, regolare e completo, dei documenti, delle informazioni e dei dati, nel rispetto delle norme legislative e regolamentari, delle misure previste nella sezione rischi corruttivi del PIAO e delle eventuali direttive impartite dal RPCT e dal RPD. - Verifica, con periodicità indicata nella sezione rischi corruttivi del PIAO, il regolare assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. n. n. 33/2013;
--	---

I processi e le attività previsti dalla presente sezione sono inseriti negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi.

Relativamente alle ulteriori figure, si fa presente che il Comune di SESSANO DEL MOLISE ha individuato:

- con decreto sindacale, nel Segretario Comunale il RPTC;
- con decreto sindacale, nella dott.ssa Meri Pellegrino il nucleo di valutazione;
- è stato nominato, quale responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, denominato responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (rasa), il responsabile pro tempore dell'area tecnica geom. Tonino Bucci
- il responsabile della transizione digitale è il responsabile del servizio tecnico geom. Tonino Bucci;
- il DPO è l'avv. Luca Ortali

La prevenzione della corruzione nell'attuazione del PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si compone di 6 Missioni, articolate al loro interno in Componenti, le quali sono composte da Investimenti e Riforme. E' evidente come l'attuazione del PNRR impegni il Comune di SESSANO DEL MOLISE nella realizzazione dei progetti finanziati con tali risorse, nella comune sfida del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi del Piano al fine dell'erogazione dei fondi da parte della Commissione Europea

Diversi sono i progetti presentati dall'Ente; La realizzazione di tali progetti impegnerà l'Ente in un'intensa azione amministrativa volta all'attuazione e alla gestione delle procedure di affidamento da porre in essere nonché alla consequenziale esecuzione dei contratti.

L'ammontare dei finanziamenti ammessi ed il numero degli affidamenti da disporre determinano la necessità di assicurare, da un lato, massima trasparenza e prevenzione della corruzione nell'azione amministrativa e dall'altro celerità e semplificazione delle procedure, nel rispetto dei principi di derivazione comunitaria in materia di contratti pubblici (libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità).

Relativamente ai processi, gli eventi rischiosi e le misure riportate nei documenti allegati sono valide anche per le disposizioni ancora vigenti per gli interventi PNRR.

La Mappatura Dei Processi

Oltre all'esame della struttura organizzativa dell'ente, fondamentale nell'analisi del contesto interno è l'attività di mappatura dei processi che serve a circoscrivere l'ambito entro il quale va sviluppata la valutazione del rischio e consiste nella selezione e descrizione dei processi attuati all'interno dell'Ente al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l'accezione ampia contemplata dalla normativa e dal P.N.A.;

Si è proceduto unitamente ai dipendenti dell'ente ad un progressivo approfondimento della mappatura dei processi, aggiornando sia i processi già mappati sia prevedendo nuovi processi alla luce delle modifiche e delle deroghe apportate alle procedure di affidamento dei contratti pubblici che del PNRR ; Per la mappatura dei processi, è stata utilizzata la documentazione inerente la struttura organizzativa ovvero:

- le deliberazioni della Giunta comunale con riferimento all' articolazione della struttura organizzativa comunale ed alla esplicitazione ricognitiva delle competenze ed attribuzioni ivi previste;

- quanto emerso dall'esito del monitoraggio sulla sostenibilità e sull'attuazione delle misure;

- quanto emerso dal lavoro effettuato dai responsabili di settore, da altri dipendenti e dal RPCT in merito alla revisione dei processi;

- quanto emerso in sede di relazione annuale del RPCT pubblicata nell'apposta sezione di amministrazione trasparente;

quanto emerso dal confronto quotidiano tra il RPCT ed i Responsabili di settore nonché quanto emerso nello svolgimento dell'attività di supporto svolta dal Segretario Comunale agli uffici ed agli organi del comune nel corso dell'anno;

- quanto emerso attraverso il lavoro quotidiano dei Responsabili di settore e Responsabili del procedimento che, in quanto addetti al lavoro, sono impegnati in prima linea nello svolgimento delle attività istituzionali e nella gestione dei procedimenti e processi di pertinenza dell'ente;

L'Anac, con la deliberazione n.31 del 30 gennaio 2025, approvando l'aggiornamento 2024 al PNA 2022 ha inteso fornire ai Comuni, con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti e con meno di 50 dipendenti, una guida per la strutturazione e la compilazione della sezione del PIAO; Pertanto, ha fornito indicazioni operative, descrivendo in modo organizzato i possibili contenuti e gli elementi indispensabili per la redazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, sviluppando, tra l'altro, sia per le aree che per i processi, specifiche mappature contenute nell'Allegato 1) all'Aggiornamento 2024; in particolare, per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti, sono state indicate quali aree di rischio da valutare in quanto obbligatorie ai sensi dell'art. 6 del DM n. 132/2022 e quali processi ritenuti particolarmente a rischio, le seguenti:

- Area contratti pubblici (affidamento di lavori, forniture e servizi di cui al d.lgs. 36/2023, ivi inclusi gli affidamenti diretti).

-Area contributi e sovvenzioni (erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).

-Area concorsi e selezioni (procedure svolte per l'assunzione del personale e per le progressioni di carriera).

-Area autorizzazioni e concessioni;

PROCESSI:

-Affidamento di incarichi di collaborazione e consulenza

- Partecipazione del comune a enti terzi

In allegato alla presente sezione, sono riportate le mappature approvate da Anac ed adattate alla realtà del Comune di SESSANO DEL MOLISE

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

In continuità con le indicazioni fornite dall'Autorità nell'allegato 1) metodologico al PNA 2019, con l'aggiornamento 2024 l'Anac ha confermato che, stante la ridotta dimensione dei comuni destinatari delle mappature, i RPCT sono chiamati ad esprimere un giudizio qualitativo sul livello di esposizione a rischio abbinato ad ogni evento, articolato in basso, medio, alto, altissimo.

A tal fine è necessario tenere conto, da un lato, degli indicatori di rischio (fase di identificazione) e, dall'altro, dei fattori abilitanti la corruzione (fase di analisi), per poi stabilire quali azioni intraprendere per ridurre il rischio stesso come previamente individuato (fase di misurazione e ponderazione).

Fase 1 - identificazione del rischio: ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Relativamente alla definizione dell'oggetto dell'analisi, nella sezione rischi del PIAO 2025, i processi sono stati mappati per livello di "attività" o "fasi" del processo;

Relativamente alle tecniche per l'individuazione degli eventi corruttivi, l'analisi si è basata su più fattori, utilizzando:

- l'esperienza consolidata dei Responsabili di settore, Responsabili del procedimento che, in quanto addetti al lavoro, sono impegnati in prima linea nello svolgimento delle attività istituzionali e nella gestione dei procedimenti e processi di pertinenza dell'ente ed hanno, pertanto, una conoscenza approfondita e diretta dei processi e quindi delle relative criticità;
- le risultanze dell'analisi del contesto interno - ivi compreso:
- la deliberazione della Giunta comunale con riferimento all'articolazione della struttura organizzativa comunale ed alla esplicitazione ricognitiva delle competenze ed attribuzioni ivi previste;
- quanto emerso dall'esito del monitoraggio sulla sostenibilità e sull'attuazione delle misure svolto dai Responsabili di settore
- l'analisi di casi giudiziari e di episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in altre amministrazioni;
- gli eventi rischiosi indicati da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa;
- le esemplificazioni elaborate dall'ANAC che, nell'allegato mappature processi alla deliberazione ANAC n. 31 del 30 gennaio 2025;

Fase 2 - analisi del rischio: attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione è possibile comprendere i fattori di contesto che agevolano gli eventi rischiosi, in modo da poter calibrare su di essi le misure più idonee a prevenirli. L'Autorità ha indicato nel Box 9, pag. 27, all. 1 al PNA 2019 i seguenti esempi di fattori abilitanti: a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli); b) mancanza di trasparenza; c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; e) scarsa responsabilizzazione interna; f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; g) inadeguata diffusione della cultura della legalità; h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Fase 3 – misurazione del rischio: i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi devono tenere conto operativamente di indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione del processo o delle sue attività.

Anche la presente attività, in continuità del PTPCT 2020/2022, è stata modificata in quanto si è passati da un approccio metodologico di tipo quantitativo (che portava all'attribuzione di un punteggio alla probabilità di verificazione dell'evento corruttivo identificato per ciascun processo e all'impatto che quell'evento avrebbe avuto sull'ente), ad un approccio di tipo qualitativo (che consente di arrivare ad una valutazione motivazionale del livello di esposizione a rischio di ciascun processo attivo nell'ente, mediante criteri di valutazione definiti "indicatori di rischio" a cui è stato attribuito un valore

Gli indicatori, meglio descritti nell'allegato A) sono stati scelti da questo ente, tenendo conto del grado di maggiore oggettività tra quelli suggeriti dall'Anac e sono i seguenti:

Rilevanza esterna : livello di interesse "esterno"

Discrezionalità:

Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata : costituita da "Impatto economico" e " Impatto penale"

Impatto organizzativo: opacità del processo decisionale)

Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle Misure;

Grado di attuazione delle misure di trattamento;

E sono valutati secondo i seguenti valori ALTISSIMO- ALTO -MEDIO e (BASSO)

Nello schema allegato A), gli indicatori di rischio vengono indicati con i seguenti codici:

Discrezionalità: (N1)

Rilevanza esterna(N2):
Valore economico(N3):
Impatto organizzativo (N4):
Impatto economico(N.5):
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti(N6)
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure (N7)
Ed i valori sono contrassegnati da :
A(issimo)=ALTISSIMO
M=ALTO
M=MEDIO
B(BASSO)

Il lavoro svolto e sopra descritto è riportato nell'allegato ove i processi sono stati mappati per fasi/ attività, queste ultime individuate tenendo conto dei punti critici del processo stesso e ove, per ciascuna fase/attività , sono stati elencati gli eventi rischiosi nonché i fattori abilitanti della corruzione.

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

I risultati della fase di ponderazione scaturiscono nella fase di trattamento del rischio che è la fase volta ad intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di "appropriate misure di prevenzione e contrasto".

L'Anac, con la più volte citata deliberazione n. 31 del 30 gennaio 2025, approvando l'aggiornamento 2024 al PNA 2022 ha individuato, per i Comuni , con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti e con meno di 50 dipendenti, sia misure specifiche che misure generali per contrastare la corruzione.

In particolare , oltre alle misure specifiche indicate nell'allegato, ha individuato le seguenti misure generali :

ELENCO MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO

MISURE OBBLIGATORIE

- M 1. codice di comportamento dei dipendenti;
- M 2. autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali;
- M 3. misure di disciplina del conflitto d'interesse;
- M 4. formazione sui temi dell'etica e della legalità e sulla contrattualistica pubblica;
- M 5. tutela del whistleblower;
- M 6. misure alternative alla rotazione ordinaria;
- M 7. inconfiribilità/incompatibilità per funzioni dirigenziali o ad esse equiparabili (Segretario generale e titolari di incarichi di Elevata qualificazione - EQ);
- M 8. patti di integrità;
- M 9. divieto di pantouflage;
- M 10. monitoraggio dei tempi procedurali;
- M 11. Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA);
- M 12. commissioni di gara e di concorso;
- M 13 rotazione straordinaria.

MISURE SPECIFICHE

Alle misure specifiche proposte da Anac questo ente ha aggiunto una ulteriore misura specifica:

-Standardizzazione dei procedimenti

Si precisa inoltre che le misure previste per l'area di rischio dei contratti pubblici presidiano anche il rischio nell'ambito delle procedure connesse ai progetti finanziati con i fondi del PNRR.

PRIORITA' DI TRATTAMENTO

Al Responsabile della prevenzione è rimessa la decisione sulle priorità di trattamento dei rischi in ragione del livello di rischio perché maggiore è il rischio maggiore è la priorità.

IL MONITORAGGIO E LE AZIONI DI RISPOSTA

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'attuazione delle misure adottate e dell'efficacia delle misure stesse e, quindi, alla relativa modifica e/o integrazione ed alla successiva messa in atto di eventuali ulteriori strategie di prevenzione.

L'Anac, con la più volte citata deliberazione n. 31 del 30 gennaio 2025, approvando l'aggiornamento 2024 al PNA 2022 ha individuato, per i Comuni, con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti e con meno di 50 dipendenti, sia misure specifiche che misure generali;

Il Monitoraggio, così come da delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 dell'Anac di approvazione del PNA 2022, viene svolto una volta l'anno trattandosi di amministrazione con dipendenti da 1 a 15;

Il monitoraggio è attuato dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio e si articola in due sotto-fasi:

- il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio

Tale fase- monitoraggio di I livello- viene svolta dagli stessi soggetti responsabili degli uffici e dei servizi che hanno la responsabilità dei processi/attività e delle misure; infatti, ciascun Responsabile di area / titolare di posizione organizzativa, attesa le limitate dimensioni dell'ente, è individuato, senza provvedimenti ad hoc, quale referente per l'area di rispettiva competenza;

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, nell'ambito del monitoraggio di II livello, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro il 15 dicembre di ogni anno, ovvero entro diverso termine stabilito dall'ANAC, redige anche sulla base del predetto monitoraggio di I livello, una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione.

In tale sede, qualora l'organo di indirizzo politico lo richieda oppure il Responsabile medesimo lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce direttamente sull'attività svolta.

Il monitoraggio di secondo livello viene effettuato dal RPCT attraverso un campionamento delle misure da sottoporre a verifica.

Le misure di prevenzione della sezione corruttiva del PIAO costituiscono obiettivi del piano della performance; Poiché le stesse si considerano parte integrante del Piano degli obiettivi (P.D.O.), le verifiche dell'avvenuto adempimento avverranno in occasione della reportistica finale del P.D.O. medesimo. I risultati emersi nella Relazione delle performance verranno obbligatoriamente considerati dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi, per individuare le misure correttive ed inserirle tra quelle per implementare e migliorare la sezione corruttiva del PIAO.

LA TRASPARENZA

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il Comune con DGC n. 8 del 18.03.2025 ha adottato gli indirizzi generali e gli obiettivi strategici finalizzati ad orientare il sistema comunale di prevenzione alla corruzione prevedendo, tra l'altro, l'impulso della trasparenza ed evidenziando la centralità della stessa come misura di prevenzione della corruzione;

La trasparenza costituisce specifico obiettivo strategico

COLLEGAMENTO OBIETTIVI E PIANO PERFORMANCE

Al fine di garantire la pubblicazione e l'assolvimento degli obblighi previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 così come aggiornato dal decreto legislativo 97/2016, il sistema di erogazione della retribuzione di risultato per i Responsabili e di attribuzione del trattamento accessorio per i dipendenti responsabili sarà, comunque, legato al rispetto degli adempimenti relativi alla sezione rischi corruttivi del Piao e agli obblighi di Pubblicazione previsti dal D.Lgs 33/2013;

SOGGETTI RESPONSABILI DELLA ELABORAZIONE, TRASMISSIONE, PUBBLICAZIONE AGGIORNAMENTO DATI.

Data la struttura organizzativa dell'ente, non è possibile individuare un unico ufficio per la gestione di tutti i dati e le informazioni da pubblicare in "Amministrazione Trasparente", ma ogni settore provvede autonomamente alle elaborazioni, trasmissioni e pubblicazioni dei contenuti di competenza.

I Responsabili di area garantiscono- così come previsto dal D. Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni -il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabili dalla legge;

I Responsabili di area - così come indicati nelle varie colonne dell'allegato al presente atto - sono, quindi, responsabili dell'attuazione degli obblighi di cui al D. lgs. n. 33/2013 nonché responsabili dell'attuazione del "Programma stesso ", ciascuno per la parte di propria competenza.

In particolare, ogni singolo responsabile, per il settore/area di propria appartenenza, ha:

- il compito di trasmettere i dati cioè di individuare , elaborare e trasmettere gli atti, i dati e/o le informazioni che debbono essere pubblicati sul sito;
- il compito di pubblicare i dati stessi secondo le indicazioni messe a disposizioni dalla ANAC e dagli atti programmatici generali dell'amministrazione in modo da garantire la pubblicazione dei dati nel rispetto del dettato normativo in materia di trasparenza;
- Il compito di procedere al loro aggiornamento secondo le indicazioni dell'ANAC;
- il compito di procedere al monitoraggio di I livello;

Ferma restando, ai sensi dell'art. 46, comma 1, del D.Igs. 14.3.2013 n. 33, la responsabilità dirigenziale in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, sarà cura di ogni responsabile di settore organizzare al meglio la risorsa umana assegnata all'interno del settore per essere coadiuvato in tale attività, di cui rimane unico responsabile. La delega alla trasmissione dei dati deve essere comunicata, in ogni caso, al "R.P.C.T.";

ACCESSO CIVICO E ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

A norma del decreto legislativo 33/2013 in "amministrazione trasparente"

sono pubblicati:

-l'atto organizzativo in materia di "accesso civico";

-le modalità per l'esercizio dell'accesso civico generalizzato;

La trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR

Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) - nel documento "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR", allegato alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022, ha previsto obblighi di trasparenza e iniziative sul piano della comunicazione e informazione.

Per quanto concerne le Amministrazioni centrali titolari di interventi, la Ragioneria specifica espressamente che - per consentire una modalità di accesso standardizzata ed immediata ad informazioni aggiornate sullo stato di attuazione delle misure del PNRR - queste sono tenute a individuare all'interno del proprio sito web una sezione, denominata "Attuazione Misure PNRR", articolata secondo le misure di competenza dell'amministrazione, ad ognuna delle quali riservare una specifica sottosezione con indicazione della missione, componente di riferimento e investimento.

Con riferimento ai Soggetti attuatori degli interventi - in assenza di indicazioni della RGS sugli obblighi di pubblicazione sull'attuazione delle misure del PNRR - l'Anac, nel piano 2022, ribadisce la necessità di dare attuazione alle disposizioni del d.lgs. n. 33/2013. .

Il Comune ha individuato all'interno del proprio sito web una sezione, denominata "Attuazione Misure PNRR" con un link di rinvio inserito nella sezione "Dati ulteriori" di amministrazione trasparente.

SEZIONE OPERATIVA

Con la deliberazione n. 31 del 30 gennaio 2025, l'ANAC, per supportare l'elaborazione della sottosezione da parte dei piccoli comuni è stato predisposto un apposito file Excel (sostitutivo per tali enti dell'Allegato 1) della delibera ANAC n. 1310/2016) che elenca tutti gli obblighi di pubblicazione applicabili ai comuni con meno di 5000 e 15.000 abitanti, secondo le indicazioni date nel tempo da ANAC nei vari PNA e relativi aggiornamenti.

Le informazioni, i documenti e i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web sono organizzati in sottosezioni di primo e di secondo livello

L'amministrazione deve provvedere a denominare le sotto-sezioni esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC.

Le categorie di documenti informazioni e dati da inserire all'interno dell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", sono espressamente indicate nell'allegato.

La normativa impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti. L'aggiornamento delle pagine web di "Amministrazione trasparente" può avvenire "tempestivamente", oppure su base annuale, trimestrale o semestrale. L'aggiornamento di taluni dati essere "tempestivo".

Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti anche molto difforni. Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, si definisce quanto segue:

tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando **effettuata entro n. 30 giorni** dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

L'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e

	<p>regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge”.</p> <p>I dirigenti indicati nell’allegato quali “Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati” sono responsabili della elaborazione, della trasmissione della pubblicazione nonché del monitoraggio dei dati;</p> <p>Essendo il comune di SESSANO DEL MOLISE un ente di piccole dimensioni al di sotto dei 50 dipendenti, il monitoraggio in materia di trasparenza è</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione; - programmabile su più livelli, di cui: <ul style="list-style-type: none"> un primo livello in autovalutazione effettuata dai responsabili degli uffici e dei servizi indicati negli allegati quali responsabili della pubblicazione dei dati; un secondo livello, di competenza del RPCT, coadiuvato dallo stesso Responsabile di settore; - secondo il calendario indicato nell’allegato <p>In allegato :</p> <ul style="list-style-type: none"> - allegato B1 mappatura area processi - allegato B2 misure generali - allegato B3 sottosezione trasparenza - allegato B4 Esempificazione criteri valutazione rischio e elenco misure di prevenzione e contrasto
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	
<p>3.1: Sottosezione di programmazione:</p> <p>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</p>	<p>La struttura organizzativa dell’ente è declinata nei seguenti atti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - regolamento sull’ordinamento degli uffici e servizi da ultimo modificato con delibera di G.C. n. 63 del 21.12.2023 - nuova declaratoria dei profili professionali dell’ente dopo l’entrata in vigore del CCNL 16 11 2022 approvata con delibera di GC n. 33 del 04.07.2023; - regolamento per la graduazione, la pesatura e la revoca degli incarichi di EQ approvato con DGC n. 50 del 26.10.2023.
<p>3.2 Sottosezione di programmazione:</p> <p>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE</p>	<p>L’ente, una volta cessato lo stato di emergenza da Covid 19 (31.03.2022) non si è dotato di apposito atto regolamentare per la disciplina del lavoro agile/smart working, non ricorrendone la necessità.</p>
<p>3.3 Sottosezione di Programmazione:</p> <p>PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE</p>	<p>Relativamente alla programmazione del personale, si fa presente che con deliberazione n. 64 del 09.12.2024 la Giunta Comunale si è espressa, ex art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001, in merito alle eccedenze di personale per l’anno 2025, dando atto che non vi è esubero di personale; detta verifica è stata trasmessa alle OO.SS e al Dipartimento della F.P. con note prot. 5876 e prot. 5886 del 13.12.2024. Successivamente il CC ha approvato il DUP 2025 2027 con delibera di CC n. 35 del 30.12.2024 e il bilancio di previsione 2025 2027 con deliberazione di CC n. 36 del 30.12.2024.</p> <p>Per le assunzioni e le cessazioni, si prevede di realizzare per il triennio 2025/2027 quanto indicato nell’allegato piano di fabbisogni di personale 2025-2027, per l’esatta declinazione del quale si rimanda ai prospetti allegati (GRUPPO ALLEGATI C).</p> <p>La predetta sezione di fabbisogno di personale 2025 2027 corredata di tutta la documentazione ad essa inerente è stata trasmessa alle OO.SS. con note pec prot. 1459 e prot. 1460 del 24.03.2025 a seguito delle quali non è pervenuta alcuna richiesta di confronto.</p>

PIANO DELLA FORMAZIONE

Formazione del personale

1. La formazione si ispira al principio della condivisione tra i responsabili apicali ed il segretario comunale; a tal fine, è possibile avvalersi del supporto della conferenza di organizzazione tra i responsabili prevista nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi dell'ente; la conferenza di organizzazione viene convocata obbligatoriamente ogni qual volta bisogna condividere decisioni in materia di formazione ed al momento della definizione del *budget* da attribuire ad ogni specifica area. L'art. n. 57, c. 2, del D.L. n. 124/2019 ha stabilito che dal 1° gennaio 2020 hanno smesso di essere applicate le norme di contenimento relative alla riduzione delle spese effettuate dagli Enti in materia di formazione.
2. La formazione viene progettata ed offerta a tutti i dipendenti in relazione alle effettive esigenze formative e professionali rilevate.
3. Il processo di formazione deve prevedere momenti e modalità di coinvolgimento dei dipendenti nelle diverse sue fasi: rilevazione dei fabbisogni formativi, feedback sui corsi (gradimento), raccolta di proposte di miglioramento, segnalazioni.
4. L'Amministrazione, secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva nazionale, si impegna a favorire l'incremento dei finanziamenti interni necessari ad attuare una politica di sviluppo delle risorse umane, destinando apposite risorse finanziarie aggiuntive nei limiti consentiti dalle effettive capacità finanziarie dell'Ente e dai limiti di spesa;
5. la individuazione delle materie comuni a tutto il personale, di quelle rivolte ai diversi ambiti e profili professionali presenti nell'ente è soggetta a confronto sindacale.

Per quanto riguarda nello specifico le modalità di erogazione della formazione, si ritiene opportuno:

1. specificare che con il termine "formazione" si intendono: corsi di formazione di base, corsi di aggiornamento, corsi di riqualificazione, corsi di specializzazione, corsi di perfezionamento, giornate di studio, seminari, master di I e II livello, giornate formative sull'utilizzo di applicativi specifici;
2. favorire l'accesso alle attività formative a tutti i dipendenti di questa Amministrazione senza distinzione di categoria, posizione economica o profilo professionale. La priorità di ammissione del personale ai corsi risulterà dalla scelta del Responsabile che dovrà assicurare la più equa rotazione del personale, tenendo conto dell'attinenza della materia trattata con l'attività lavorativa del dipendente, della professionalità posseduta e della categoria di appartenenza;
3. perseguire la collaborazione con le pubbliche amministrazioni che organizzano corsi [(Ministero interno (formazione permanente), Regione (PNRR), etc..], con altri enti istituzionali quali Ifel, Anci, Anutel etc..;
4. assicurare la formazione in presenza mediante la partecipazione ai corsi e favorire la formazione on-line ed in modalità webinar (molto intensificata nel periodo di emergenza sanitaria) quale opportunità per l'aggiornamento individuale dei dipendenti soprattutto sulle tematiche specifiche connesse al proprio ambito lavorativo;
5. intensificare, ove possibile, la formazione in-house stimolando il personale interno a valutare di organizzare momenti di scambio di conoscenze (soprattutto in ambito informatico) in modo tale da favorire

la crescita personale e professionale del singolo dipendente coinvolto nel processo formativo e concorrere, allo stesso tempo, allo sviluppo organizzativo dell'intera macchina amministrativa.

Relativamente alle aree tematiche che dovranno essere approfondite:

- **area giuridico amministrativa:** la continua evoluzione legislativa e regolamentare evidenzia la complessità delle discipline pubblicistiche e la varietà dei criteri interpretativi. Quest'area si propone di definire orientamenti applicativi e interpretativi della legislazione in vigore, articolare l'attività in percorsi formativi dedicati all'apprendimento di specifiche procedure amministrative e all'apprendimento e approfondimento di problematiche giuridiche di carattere generale, creare momenti di confronto e di comunicazione tra i vari settori dell'Ente su tematiche giuridiche e amministrative di interesse comune, fornire un aggiornamento puntuale sull'evoluzione normativa, sviluppare un aggiornamento non occasionale delle conoscenze e momenti di confronto delle esperienze. L'area in esame, inoltre, si ricollega alle difficoltà di gestione delle procedure Amministrative rilevate in tutti i Settori, che ha, come effetto immediato, procedimenti troppo lunghi e confusione di ruoli.

Possibili corsi di formazione da attuare: Codice degli Appalti Pubblici, PNRR, semplificazione delle certificazioni amministrative, tecniche di redazione degli atti amministrativi, il rapporto di pubblico impiego, la valutazione delle prestazioni, la programmazione negoziata e lo snellimento procedure, l'attività contrattuale della P.A., l'affidamento di pubbliche forniture e di servizi, programmazione lavori, servizi e forniture, privacy e trattamento dati sensibili, processo di delega, riforma dell'Amministrazione, nuovi sistemi controlli interni P.A., affidamenti sottosoglia, comunicazione e comportamenti organizzativi, strumenti dell'Informazione e della Comunicazione interna ed esterna, front office, pari opportunità, Diritto e legislazione dell'ambiente; Contabilità ambientale, il rapporto di lavoro nell'ambito della P.A, misurazione attività amministrativa, lavorare per progetti, il contenzioso nel lavoro pubblico, gestione degli applicativi etc uso degli applicativi, etc..

-area economico finanziaria e tributi

Quest'area si propone di definire orientamenti applicativi e interpretativi della legislazione in vigore e della sua evoluzione, articolare l'attività in percorsi formativi dedicati all'apprendimento di specifiche procedure amministrative contabili, aggiornamento tecnico sulla struttura del bilancio, fornire le basi concettuali, gli strumenti e le tecniche del controllo di gestione e della valutazione delle politiche pubbliche, con finalità regolative di programmazione, di trasferimento e riparto di risorse, approfondire le tematiche tributarie.

Possibili corsi di formazione da attuare: ordinamento finanziario e contabile, ordinamento tributario, spending review, il controllo di gestione, pianificazione finanziaria degli interventi, la finanza locale nella vigente legislazione, uso degli applicativi etc..

area informatica

Particolare rilievo assume la formazione informatica. Quest'area, pertanto, è dedicata ad attività volte al trasferimento di conoscenze e capacità di utilizzo degli strumenti informatici, telematici. In particolare, la diffusione del mezzo informatico ha raggiunto livelli tali da suggerire interventi apprezzabili di formazione, al fine di rendere economici gli investimenti, di consentire alle amministrazioni una sostanziale autonomia di gestione dei sistemi informatici, di favorire un processo culturale fra gli operatori pubblici e di socializzare tra informatica ed apparato organizzativo. In conseguenza, gli interventi devono mirare a diffondere la cultura informatica, formare utilizzatori potenziali (con riferimento ai dipendenti privi di qualsiasi conoscenza informatica), aggiornare gli attuali utilizzatori, formare addetti informatici. L'accesso al progetto formativo è consentito a tutti i dipendenti, senza distinzione di qualifica, compatibilmente con l'utilizzo delle conoscenze acquisite, nell'ambito delle procedure d'ufficio

Possibili corsi di formazione da attuare: I corsi informatici di cultura generale non sono finalizzati all'utilizzo dei software, ma si propongono di fornire elementi di

	<p>conoscenza omogenei sulle applicazioni dell'informatica alle procedure d'ufficio, di approfondire la conoscenza dell'ambiente operativo e di fornire informazioni generalizzate sulla salvezza dei dati. L'area base comprende i corsi di addestramento all'utilizzo dei software maggiormente diffusi negli uffici regionali. L'area avanzata comprende corsi di approfondimento per l'utilizzo dei prodotti software di più larga diffusione e presuppongono una buona conoscenza di base del software.</p> <p>area obbligatoria</p> <p>Quest'area comprende tematiche legate a materie per le quali la formazione è obbligatoria per legge come per esempio anticorruzione, sicurezza sul lavoro, ecc. Per tutti questi aspetti dovranno essere assicurati, nell'arco del triennio 2025 /2027, specifiche iniziative di formazione.</p> <p>Di seguito è indicato un elenco, non esaustivo, delle principali competenze trasversali sulle quali si focalizzerà, a riguardo, la formazione nel triennio:</p> <p>Trasparenza, integrità e anticorruzione (Legge 190/2012); Sicurezza sul luogo di lavoro (D. Lgs. 81/2008); Difesa e tutela della privacy (D. Lgs. 101/2018); Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013); Etica pubblica</p>
--	--

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il Comune di SESSANO DEL MOLISE ha meno di 50 dipendenti e conta meno di 5.000 abitanti e, pertanto, non è tenuto ad elaborare la presente sezione secondo le indicazioni dell'allegato al decreto del ministro delle pubblica amministrazione; In ogni caso, si fa presente che il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, c. 3, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli artt. 6 e 10, c. 1, lett. b), D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, relativamente alle sottosezioni "*Valore pubblico*" e "*Performance*";
- secondo le modalità definite dall'ANAC e dalla sezione " Rischi corruttivi del presente PIAO" relativamente alla sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*";
- dal nucleo di valutazione, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di *performance*.